



*Ministero delle politiche agricole
alimentari e forestali*

DIPARTIMENTO DELLE POLITICHE EUROPEE ED INTERNAZIONALI E
DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLO SVILUPPO RURALE
DISR III

Alle Regioni e PP. AA.
Assessorati agricoltura
LORO SEDI

E, p.c Organizzazioni Professionali
Agricole
LORO SEDI

Oggetto: Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari. Controllo funzionale delle macchine irroratrici (scadenza 26 novembre 2016) e relative tariffe.

Si fa seguito alla nota n. 21476 del 14/10/2015, con la quale è stata segnalata l'urgenza di porre in essere idonee iniziative per consentire lo svolgimento del controllo funzionale delle macchine irroratrici in vista della scadenza del 26 novembre 2016, fissato dalla direttiva 2009/128/CE.

Per le medesime finalità è stata inviata analoga missiva, n. 21478 del 14/10/15, alle Organizzazioni Professionali agricole, che leggono per conoscenza.

In relazione a quanto sopra, in data 1/12/2015 si è svolta presso il Mipaaf, una specifica riunione alla quale hanno partecipato rappresentanti delle Regioni e delle Organizzazioni Professionali agricole durante la quale sono state analizzate e discusse possibili iniziative, da assumere a livello territoriale, volte ad agevolare l'entrata a regime del sistema.

Durante la riunione sono state svolte le seguenti considerazioni:

1. La scadenza del **26 novembre 2016**, non è prorogabile, atteso che trattasi di un termine stabilito da norma comunitaria.
2. Esiste il rischio concreto che le aziende che non riusciranno a sottoporre le irroratrici al controllo funzionale, entro il predetto termine, potranno essere sanzionate ai sensi dell'articolo 24 del d. lgs. 150/12 punto 7, che testualmente recita: *Salvo che il fatto costituisca reato, l'utilizzatore che non sottopone le attrezzature per l'applicazione dei prodotti fitosanitari ai controlli funzionali periodici di cui all'articolo 12 è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria del pagamento di una somma da **500 euro a 2.000 euro**.*
3. Le Regioni e Province autonome procedono al riconoscimento, all'autorizzazione ed alle verifiche tecnico-amministrative dei Centri Prova, presso cui le aziende dovranno rivolgersi per i controlli, ed all'abilitazione dei tecnici.
Attualmente il sistema può contare su 616 tecnici abilitati e 209 Centri Prova autorizzati (la situazione a livello nazionale è monitorata da ENAMA ed aggiornata sul proprio sito al seguente indirizzo: <http://www.enama.it/it/irroratrici.php>).
4. Le soluzioni del problema evidenziato, non semplici da realizzare nel breve periodo disponibile prima della scadenza del 26/11/2016, sono le seguenti:
 - a) l'aumento delle autorizzazioni (con particolare riguardo ad alcune Regioni dove il numero di Centri Prova è ancora insufficiente) e della formazione dei tecnici. Tuttavia, considerato l'attuale limitato numero di aziende che chiedono di sottoporre le proprie irroratrici al controllo, i privati che debbono sostenere un investimento iniziale per l'avvio di un Centro Prova rischiano di non riuscire ad ammortizzare gli investimenti;

- b) la concentrazione della domanda di controlli nel tempo e nello spazio, mediante intese tra le Regioni, le Organizzazioni Professionali agricole e le altre organizzazioni dei produttori agricoli. Per poter conoscere la consistenza aziendale delle irroratrici, anche per procedere ad una auspicabile programmazione dei controlli, le Regioni potrebbero richiedere tali informazioni in occasione del rilascio/rinnovo delle autorizzazioni per l'acquisto ed utilizzo dei prodotti fitosanitari (patentini). Per le stesse finalità è auspicabile, inoltre, che all'interno del fascicolo aziendale possa prevedersi l'inserimento delle irroratrici e dell'eventuale controllo funzionale effettuato;
- c) parimenti appare necessaria una strategia volta a sollecitare l'interesse degli operatori agricoli in vista dell'approssimarsi della scadenza del 26 novembre 2016 per procedere al controllo delle proprie macchine irroratrici, da parte delle istituzioni (e di ENAMA – ente di supporto alle istituzioni). E' auspicabile e raccomandata una analoga attività informativa da parte delle Organizzazioni Professionali agricole.

In tale ambito, le aziende agricole dovrebbero essere opportunamente informate che il controllo delle attrezzature è una misura fondamentale e qualificante della direttiva 2009/128/CE e che è diretto interesse delle aziende disporre di attrezzature correttamente funzionanti, con benefici non solo ambientali ma soprattutto in termini economici connessi ad una maggiore efficacia dei trattamenti, di distribuzione della corretta quantità di miscela e, quindi, di riduzione dei costi.

Sul tema delle tariffe, è stato ribadito che il sistema dei controlli funzionali delle irroratrici è riconducibile ad un'attività di tipo privatistico. Di conseguenza il costo della prestazione segue necessariamente la legge di mercato. Tuttavia è necessario che le istituzioni, sia centrali che regionali diano indicazioni in merito al livello delle tariffe da applicare.

Al riguardo il Mipaaf resta impegnato ad adottare il DM previsto all'articolo 25 del d.lgs. n. 150/2012. Il decreto sarà adottato con il concerto dei Ministri dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, della salute e dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.

Il DM dovrà indicare un prezzo unificato, sotto forma di una tariffa massima, possibilmente articolata per tipologia di macchina, relativamente al solo controllo funzionale di cui all'allegato II del PAN. Per l'aggiornamento triennale previsto dal citato articolo 25 del d. lgs. n. 150/2012, dovrebbe essere prevista una procedura più snella che preveda l'emanazione di un DM del Mipaaf, sentita la Conferenza Stato Regioni.

Ai fini dell'elaborazione del predetto DM, sarà affidato ad ENAMA il compito di rilevare gli elementi tecnici economici per la definizione delle tariffe, da sottoporre alle istituzioni entro gennaio 2016.

Nelle more dell'emanazione del predetto DM, sarà possibile fare riferimento, comunque, ai tariffari che molte Regioni hanno già individuato, tenendo conto delle numerose variabili esistenti in ogni singola realtà territoriale (Centri fissi piuttosto che mobili, effettuazione della regolazione in aggiunta al controllo funzionale, organizzazione logistico-operativa dei singoli Centri, ecc.).

Il Direttore Generale
(Giuseppe Cacopardi)

